

Cultura & SOCIETÀ

IL PERSONAGGIO

di Simonetta Zanetti

L'arte corre sulle ruote, aspettando di imparare a volare. Ammicca dai camion lungo statali e autostrade rivolgendosi direttamente ai passanti. Almeno nel progetto di Emmanuele Panzarini, il visual artist padovano assunto agli onori delle cronache qualche tempo fa con "Mare Nostrum" l'installazione sul canale Ponterosso a Trieste dedicata ai migranti anegati in traversate impossibili e reso ulteriormente celebre da un'intraprendenza che è seconda solo alla sua visione del mondo. Che parte dalla necessità di promuovere se stesso come "personal branding" stimolando gli imprenditori a investire in opere che vivono in mezzo alla gente diventando di fruizione comune in una colonizzazione di colori e di idee. E così è stato anche questa volta con #EsperiaforArt - hashtag che verrà utilizzato per veicolare l'iniziativa sui social - con la personalizzazione di dieci semirimorchi con l'immagine delle installazioni più famose di Emmanuele su una superficie monstre di 14 metri per 3: «L'idea mi è venuta un anno fa. Mi trovavo in auto e avevo davanti il camion di un'azienda che aveva riservato il retro ai disegni dei figli dei dipendenti» racconta Panzarini «e ho pensato che quella sarebbe stata un'ottima "tela" per i miei lavori».

Inizia così un tira e molla con alcune multinazionali che si inabissa nella burocrazia delle grandi realtà, quindi il giovane visual artist decide di ricalibrare il tiro: «Mi sono rivolto ad aziende con un target nazionale e sedi regionali e ho trovato maggiore attenzione» spiega «è nata così la collaborazione con Esperia Multimodal Group primo caso in Italia di sinergia tra arte e mondo

L'arte con le ruote di Panzarini «Le mie opere tra la gente»

Il nuovo progetto del visual artist padovano viaggia sulle strade d'Italia
Le esposizioni riprodotte a dimensione reale sui teloni di dieci camion



Il visual artist padovano Emmanuele Panzarini davanti a uno dei camion su cui è riprodotta "Waves", installazione realizzata a Firenze con 80 ombrelli

del trasporto combinato strada-rotaia. Grazie alla dimensioni dei teloni, che consentono di riprodurre le installazioni a grandezza reale, questa iniziativa mi permette di dare continuità di fruizione alle mie opere d'arte, soprattutto a coloro che nel periodo di realizzazione ed esposizione non hanno potuto visitarle di persona».

Le opere viaggeranno per l'Italia nei prossimi dieci anni -

tanto dura la "vita" di un telone - raccontando la storia di questo giovane artista padovano e delle sue "visioni", dalla "White Cloud", la nuvola fatta di fascette di plastica ai "Floating Flowers", i fiori realizzati con gli ombrelli, in una serie di esperienze che mettono in gioco i sensi e invitano alla riflessione sui luoghi del mondo che ci circonda e gli usi che ne facciamo. A fine corsa, i teloni verranno riutilizzati per realiz-

zare arte portabile, riciclandoli, ad esempio, per realizzare borse e zaini. Non finisce qui: «Sto immaginando di sviluppare il mio progetto di comunicazione personalizzando un aereo cargo, e poi una nave» aggiunge «resto convinto dell'importanza di far viaggiare letteralmente l'arte tra la gente».

In attesa di spiccare il volo con un aereo, Panzarini lavora a un'"espansione" via terra

delle sue esposizioni con un paio di nuovi progetti: a partire da questo autunno, nell'ambito di #ArtforPadova, in collaborazione con alcune aziende locali, le sue opere verranno riprodotte in giro per la città su cinque maxi cartelloni solitamente dedicati alla pubblicità, mentre alcuni lavori verranno stampati sulle magliette, diventando "art-shirt". Anche così l'arte contamina la vita quotidiana.